



Bruxelles, 26 febbraio 2018
(OR. en)

6125/18

CFSP/PESC 137
DEVGEN 15
CLIMA 25
COPS 41
ENV 75
ONU 8
RELEX 113

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	6094/18
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica - Conclusioni del Consiglio (26 febbraio 2018)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica, adottate dal Consiglio nella 3598^a sessione tenutasi il 26 febbraio 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA DIPLOMAZIA CLIMATICA

Il Consiglio:

Impegno a favore del multilateralismo/Urgenza di una rapida attuazione dell'accordo di Parigi

1. SOTTOLINEA, in linea con la strategia globale dell'UE, l'importanza cruciale di un ordine globale condiviso e fondato su regole, che abbia il multilateralismo quale principio fondamentale e le Nazioni Unite al centro, e RIBADISCE che l'UE continuerà a svolgere un ruolo di guida nel coronamento dell'azione per il clima a livello mondiale in modo da dare piena attuazione all'accordo di Parigi e realizzare l'Agenda 2030, incentrato sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).
2. PRENDE ATTO CON GRANDE PREOCCUPAZIONE delle solide prove scientifiche presentate in alcune relazioni recenti che indicano l'accelerazione dei cambiamenti climatici e la rapida riduzione del margine di opportunità per mantenere collettivamente l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C e proseguire gli sforzi volti a limitare l'aumento della temperatura a 1.5°C rispetto ai livelli preindustriali; SOTTOLINEA l'urgenza senza precedenti di intensificare gli sforzi globali per arrestare e invertire i cambiamenti climatici. ATTENDE CON INTERESSE la prossima relazione speciale del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) concernente gli impatti di un riscaldamento globale di 1.5°C rispetto ai livelli preindustriali e i relativi percorsi di emissione di gas a effetto serra su scala mondiale; PRENDE ATTO CON PREOCCUPAZIONE delle recenti conclusioni del Consiglio dell'Artico, secondo cui tale regione si sta riscaldando a un tasso più che doppio rispetto alla media globale, con gravi conseguenze a livello mondiale. RICONOSCE l'invito ad accelerare l'azione per il clima rivolto dal vertice "One Planet" del dicembre 2017.
3. RICONOSCE che dalla 23^a conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 23) è anche emerso un crescente senso di preoccupazione circa l'adeguatezza degli attuali impegni globali per correggere la tendenza; RIMANE determinato a concretizzare gli impegni necessari a dare piena attuazione all'accordo di Parigi, sulla base di un regime universale che preveda norme applicabili a tutti in occasione della COP 24.

Analisi della relazione tra cambiamenti climatici e sicurezza

4. RICONOSCE che i cambiamenti climatici hanno ripercussioni dirette e indirette sulla sicurezza e sulla stabilità internazionali, danneggiando principalmente coloro che si trovano nelle situazioni di maggiore fragilità e vulnerabilità, contribuendo alla perdita dei mezzi di sostentamento, accrescendo le pressioni sull'ambiente e il rischio di calamità, causando sfollamenti di popolazione e aggravando la minaccia di instabilità sociale e politica.
5. RILEVA CON PREOCCUPAZIONE il deterioramento delle risorse idriche e degli ecosistemi mondiali nonché la crescente minaccia rappresentata dalla carenza idrica, dai rischi connessi alle risorse idriche e dai fenomeni estremi. RICONOSCE che sono necessari sforzi internazionali più ampi e concertati per affrontare gli aspetti dei cambiamenti climatici connessi alle risorse idriche, in linea con le conclusioni del Consiglio del 2013 sulla diplomazia dell'acqua dell'UE e con iniziative quali il vertice sull'acqua di Budapest del 2016, e ATTENDE CON INTERESSE l'8^a riunione del Consiglio mondiale dell'acqua che si terrà a Brasilia dal 18 al 23 marzo 2018. SOTTOLINEA l'importanza della cooperazione transfrontaliera in materia ambientale tra gli Stati membri e i paesi partner, in particolare per quanto riguarda le valutazioni dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, in linea con le pertinenti norme e convenzioni internazionali, segnatamente le convenzioni di Espoo, di Aarhus e sui corsi d'acqua dell'UNECE.
6. RIBADISCE che, poiché i cambiamenti climatici moltiplicano le minacce, le risposte in materia di sviluppo devono tener maggior conto delle situazioni di conflitto allo stesso modo in cui gli approcci relativi alla sicurezza devono tener maggior conto del clima, soprattutto per i paesi che sono particolarmente vulnerabili all'impatto dei cambiamenti climatici e sono già sottoposti a pressioni derivanti da cause naturali, sociali e politiche. DECIDE di integrare maggiormente la relazione tra cambiamenti climatici e sicurezza nel dialogo politico, nella prevenzione dei conflitti, nell'azione in materia umanitaria e di sviluppo e nelle strategie relative al rischio di catastrofi. In tale contesto l'UE SOSTIENE l'azione costante nel quadro del G7, comprendente lo scambio di migliori prassi in sede di gruppo di lavoro del G7 su clima e fragilità e nel sistema delle Nazioni Unite, e incoraggia in particolare l'UNSC a concentrarsi maggiormente sulla relazione tra clima e sicurezza, raccomandando che diventi un elemento costante nelle deliberazioni relative alle risoluzioni e alle dichiarazioni dell'UNSC ed esaminando le opzioni, anche sul piano istituzionale, per rafforzare la valutazione e la gestione dei rischi climatici nell'ambito del sistema dell'ONU.

7. **CONFERMA** la necessità di integrare ulteriormente risposte efficaci ai rischi per la sicurezza climatica in tutti i settori strategici spaziando dall'azione per il clima e dallo sviluppo della resilienza, da un lato, alla diplomazia preventiva e a una migliore valutazione del rischio dall'altro, per rafforzare il collegamento tra allarme rapido e azione tempestiva. **RICONOSCE** la necessità di promuovere la gestione sostenibile delle acque e del suolo nonché la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità al fine di mantenere i servizi ecosistemici. **SOTTOLINEA** l'importanza di tradurre l'analisi del clima e della sicurezza in possibili azioni come ad esempio la dichiarazione dell'Aia del 2017 nell'ambito della serie di conferenze planetarie sulla sicurezza.
8. **ATTENDE CON INTERESSE** l'evento ad alto livello sul clima e sulla sicurezza che si terrà a Bruxelles nel mese di giugno su iniziativa dell'AR/VP Mogherini volto a evidenziare la crescente importanza di far fronte agli effetti destabilizzanti e ai rischi dei cambiamenti climatici e a confermare l'impegno dell'UE e dei suoi partner a favore di un'azione rapida e ambiziosa in materia.

Impegno dell'UE mediante azioni - a tutti i livelli

9. **SOTTOLINEA** che i contributi determinati a livello nazionale (NDC), quali pietra angolare dei più ampi piani nazionali di sviluppo, costituiscono un fattore essenziale per l'integrazione di azioni ambiziose per il clima nella definizione delle politiche nazionali e insiste sulla necessità che gli NDC siano tradotti in politiche e misure nazionali attuabili, in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi. **EVIDENZA** la necessità di far fronte all'importante divario tra l'effetto aggregato degli attuali NDC in termini di emissioni annue globali di gas a effetto serra e i percorsi di emissione aggregati per mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali ed esaminare gli sforzi volti a limitare l'aumento della temperatura a 1.5°C rispetto ai livelli preindustriali.
10. **SOTTOLINEA** la rapida adozione, da parte dell'UE, della normativa necessaria per attuare i suoi NDC nel quadro di un'Unione dell'energia ambiziosa dotata di una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici. **CONFERMA** l'impegno dell'UE a collaborare e scambiare le esperienze e gli insegnamenti appresi con i suoi partner per accelerare l'attuazione efficace delle politiche, anche tramite iniziative come il partenariato sugli NDC, sottolineando nel contempo la volontà dell'UE di concretizzare i propri impegni pre-2020 in materia di cambiamenti climatici.

11. RICONOSCE l'importanza di azioni, strategie e piani di adattamento efficaci ed efficienti, compreso l'uso di soluzioni basate sugli ecosistemi per migliorare la capacità di adattamento, potenziare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici nel quadro dell'accordo di Parigi. In tale contesto, RAMMENTA gli sforzi che l'UE e i suoi Stati membri già compiono per aumentare la resilienza e migliorare la capacità di adattamento. L'UE È PRONTA a proseguire la cooperazione con tutti i partner, compresi i paesi più vulnerabili, in particolare i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS), al fine di accelerare i progressi a tutti i livelli. RICORDA inoltre il collegamento essenziale tra clima e oceani riportato nella comunicazione congiunta "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani".
12. L'UE continuerà a sostenere, promuovere e tutelare i diritti umani anche nel contesto dei cambiamenti climatici e della diplomazia climatica. SOTTOLINEA che la parità di genere, l'emancipazione femminile nonché una partecipazione e una leadership piene e paritarie delle donne sono essenziali per conseguire uno sviluppo sostenibile, anche per quanto riguarda l'adeguamento ai cambiamenti climatici; EVIDENZIA inoltre il ruolo che dovrà essere svolto dalle comunità locali per affrontare la serie di sfide associate ai cambiamenti climatici.
13. SOTTOLINEA che l'UE e gli Stati membri forniscono un importante sostegno allo sviluppo di capacità e al trasferimento di tecnologie. PONE IN EVIDENZA che l'UE e gli Stati membri sono i principali fornitori di finanziamenti pubblici per il clima e INSISTE sulla necessità di maggiore partecipazione da parte di una più ampia gamma di contributori nonché di realizzare progressi ambiziosi con riferimento all'obiettivo trasformativo dell'accordo di Parigi di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo sicuro e sostenibile a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima. RIAFFERMA l'impegno a continuare ad aumentare gradualmente la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 e fino al 2025 a fini di mitigazione e adattamento, attraverso numerosi e diversi strumenti, canali e fonti, per assistere i paesi in via di sviluppo nell'attuazione dei loro piani di adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione degli stessi. RICONOSCE la richiesta di un aumento graduale dei finanziamenti pubblici e privati a sostegno di una più rapida azione per il clima rivolta dal vertice "One Planet" del dicembre 2017.

14. RICORDA il nesso tra clima e sviluppo, già stabilito nel consenso dell'UE in materia di sviluppo. In tale contesto l'UE e gli Stati membri SOTTOLINEANO inoltre che la fissazione del prezzo del carbonio e la riforma delle sovvenzioni per i combustibili fossili sono tappe fondamentali per la creazione di un contesto favorevole per rendere i flussi finanziari compatibili con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici sicuro e sostenibile, oltre al fatto che la cooperazione scientifica e tecnologica a livello internazionale come anche la cooperazione energetica possono svolgere un ruolo importante nel fornire soluzioni innovative e sostenibili per affrontare la sfida globale dei cambiamenti climatici.

15. SOTTOLINEA l'importante ruolo svolto dai soggetti non statali nell'azione per il clima. RIBADISCE l'impegno dell'UE a coinvolgere i soggetti non statali pertinenti, compresi la società civile, il settore privato e le amministrazioni locali e regionali. EVIDENZIA il ruolo essenziale degli attori non statali riconosciuto dall'accordo di Parigi mediante il piano globale d'azione per il clima, dall' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dal programma d'azione di Addis Abeba. SOTTOLINEA altresì l'importanza del quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi. ACCOGLIE CON FAVORE l'impegno Bonn-Fiji dei leader locali e regionali per realizzare l'accordo di Parigi a tutti i livelli, nonché gli impegni assunti dalle istituzioni finanziarie al recente "One Planet Summit" tenutosi a Parigi, in occasione del quale il settore privato ha anche assunto un ruolo guida nei finanziamenti per il clima, e ATTENDE CON INTERESSE il coinvolgimento della società civile, delle imprese e delle amministrazioni locali al vertice globale sull'azione per il clima che si terrà a San Francisco nel settembre 2018.

Promozione, sensibilizzazione e leadership dell'UE

16. EVIDENZIA la necessità di continuare a rafforzare l'opera di sensibilizzazione politica e diplomazia pubblica, fino ai livelli ufficiali più elevati e mediante molteplici comunità politiche e la gamma completa di attori regionali e subregionali. SOTTOLINEA l'importanza di portare costantemente avanti l'azione e la leadership delle economie del G20, che collettivamente rappresentano circa l'80% delle emissioni globali, in particolar modo attuando il piano d'azione del G20 di Amburgo sul clima e l'energia per la crescita. DECIDE di intensificare gli sforzi tesi a rafforzare le alleanze esistenti e a cercarne di nuove con paesi di tutte le regioni, al fine di mitigare i cambiamenti climatici e preparare l'adattamento agli effetti crescenti dei cambiamenti climatici e ai rischi collegati.
17. ATTENDE CON INTERESSE la riunione ministeriale sull'azione per il clima (MoCA) 2018, che sarà organizzata congiuntamente a Bruxelles da UE, Canada e Cina al fine di riconfermare la leadership e l'impegno a favore della piena attuazione dell'accordo di Parigi.
18. SOSTIENE il rafforzamento della comunicazione strategica al fine di diffondere e promuovere meglio l'elevato livello di ambizione e impegno dell'UE, a livello interno e con i paesi partner, gli attori non statali e i media, nonché di creare le condizioni ideali per progredire nei negoziati relativi al programma di lavoro dell'accordo di Parigi e completarlo, promuovendo al contempo i benefici della transizione verso un futuro sicuro, sostenibile e a basse emissioni di gas a effetto serra in termini di crescita sostenibile e lavori verdi.

Coerenza della politica climatica nei settori del commercio, dei trasporti e dell'energia

19. SOTTOLINEA che stanno aumentando le interazioni tra le politiche climatiche e le politiche che disciplinano il commercio e gli investimenti internazionali e PONE L'ACCENTO sulla necessità di cooperare a livello bilaterale e multilaterale per promuovere il reciproco sostegno tra le politiche commerciali e climatiche, contribuendo in tal modo alla necessaria transizione verso un'economia a basse emissioni, efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente ai cambiamenti climatici sicura e sostenibile, anche affrontando la questione delle barriere tariffarie e non tariffarie agli scambi e agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili. RICORDA le sue conclusioni del 6 marzo 2017 sul rafforzamento delle sinergie tra le diplomazie climatica ed energetica dell'UE. In particolare la diplomazia energetica ha un ruolo essenziale da svolgere nel sostenere la transizione dell'intero sistema verso un mix energetico sostenibile che promuova le fonti rinnovabili e misure di efficienza energetica.

20. SOTTOLINEA la necessità che l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) realizzi interventi supplementari rapidi e appropriati affinché i trasporti marittimi internazionali contribuiscano equamente alla lotta contro i cambiamenti climatici e che approvi nell'aprile 2018 una strategia iniziale per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tali interventi dovrebbero basarsi su un adeguato obiettivo di riduzione delle emissioni, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura, compreso un elenco di possibili misure a breve, medio e lungo termine applicabili in egual misura a tutte le navi, come concordato nella tabella di marcia per lo sviluppo di una strategia globale dell'IMO per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra generate dalle navi. ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione "Tony de Brum" rilasciata in occasione dell'"One Planet Summit" e sottolinea la necessità di opportune attività di sensibilizzazione in preparazione alla 72ª sessione del Comitato per la protezione dell'ambiente marino (MEPC 72) al fine di imprimere un ulteriore slancio politico tentando al contempo di conseguire risultati positivi nel MEPC 72.
21. INVITA l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) ad adottare norme precise tese a garantire l'effettiva attuazione del regime di compensazione e riduzione delle emissioni di CO₂ per il trasporto aereo internazionale (CORSIA), approvato in occasione dell'assemblea 2016 dell'ICAO, e ad assicurare la più ampia partecipazione possibile degli Stati per conseguire l'obiettivo di una crescita neutra in termini di emissioni di carbonio a partire dal 2020 (CNG 2020). Vi si affiancano attualmente altre misure, quali progressi nella gestione del traffico aereo, nelle tecnologie per gli aeromobili e nei combustibili alternativi sostenibili. Portare avanti costantemente politiche e programmi in materia di ricerca e innovazione sarà essenziale per consentire i progressi tecnologici e i miglioramenti operativi necessari per realizzare ulteriori riduzioni delle emissioni, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura.

Il percorso di avvicinamento alla COP 24

22. RICONOSCE i progressi compiuti dalle parti relativamente al programma di lavoro dell'accordo di Parigi nel corso della COP 23 delle Figi. RICONOSCE ALTRESÌ che, al fine di garantire l'effettiva attuazione delle disposizioni dell'accordo di Parigi, è fondamentale dotarsi di norme comuni per tutte le parti, in particolare per quanto riguarda il quadro di trasparenza. CONTINUA A ESSERE CONVINTO che siano ancora necessari progressi sostanziali ed equilibrati su tutti gli elementi del programma di lavoro dell'accordo di Parigi, affinché lo si possa mettere a punto in occasione della COP 24.

23. INVITA a una riflessione collettiva, globale e concertata sui progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi concordati di adattamento e mitigazione, in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura. In tale contesto ATTENDE CON INTERESSE il "dialogo di Talanoa" del 2018, presentato dalla presidenza figiana della COP 23, che si svolgerà nel corso dell'anno. RIBADISCE l'impegno dell'UE e degli Stati membri a partecipare appieno al dialogo e INCORAGGIA tutte le parti a cogliere tale opportunità per fare il punto degli sforzi collettivi relativamente ai progressi verso la realizzazione degli obiettivi a lungo termine di mitigazione previsti dall'accordo di Parigi e fornire informazioni per l'elaborazione degli NDC nel corso della fase politica del dialogo di Talanoa in occasione della COP 24, ponendo l'accento sull'azione collettiva e una maggiore ambizione globale. La COP 24 costituirà anche l'occasione di fare il punto di tutti gli sforzi delle parti prima del 2020. RITIENE che la relazione speciale sugli impatti di un riscaldamento globale di 1,5°C del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) fornirà una valida fonte di informazioni per le discussioni in materia.
24. SOTTOLINEA che un più alto coinvolgimento delle parti interessate e il dialogo tra i partner internazionali sono essenziali per la tempestiva attuazione dell'accordo di Parigi e la contemporanea trasformazione necessaria dell'economia globale. In questo contesto INDIVIDUA nel dialogo di Talanoa un tema centrale per la diplomazia climatica dell'UE nel 2018, che consentirà all'UE e agli Stati membri di migliorare comprensione e fiducia reciproche che promuovano una più forte cooperazione con i paesi partner e un ampio spettro di soggetti interessati e di completare il programma di lavoro dell'accordo di Parigi in occasione della COP 24.
25. SOSTIENE FERMAMENTE il Segretariato dell'UNFCCC, nonché le Fiji e la Polonia in qualità di detentori delle presidenze della COP 23 e della COP 24, affinché conducano la comunità globale verso la buona riuscita della COP 24 e RIMANE determinato a conseguire risultati positivi basandosi sugli elementi chiave costituiti dal dialogo di Talanoa, dal completamento del programma di lavoro dell'accordo di Parigi e dal piano globale d'azione per il clima, coinvolgendo l'UE e tutti i partner internazionali in un'azione costante tesa a combattere i cambiamenti climatici.